

Macroeconomia (00-24 & 50-74) – Seconda prova (26 maggio 2015)

Nome.....Cognome.....No. Matr.:.....

PARTE I – Problemi

(1) Modello keynesiano “a croce” in economia aperta e curva NX (29 punti).

Ripresa nell’Unione Monetaria Europea. Si consideri una situazione in cui, a parità di tasso di cambio nominale e prezzi, nell’Unione Monetaria Europea si abbia una ripresa trainata dai consumi (per es., C_0 cambia: come?). Considerate la Danimarca, fuori dall’area Euro, che è un’economia piccola: le sue importazioni hanno impatto trascurabile sulle esportazioni dell’Unione ma le sue esportazioni sono in larga misura verso l’Unione.

- (i) Utilizzando il modello keynesiano in (Y,Z) e il grafico delle esportazioni nette nel piano (Y,NX) , si mostri cosa succede sia nell’Unione Monetaria Europea sia in Danimarca, commentando l’impatto su produzione, consumo, esportazioni nette nelle rispettive aree.
- (ii) Secondo voi, un’economia piccola e molto aperta al commercio internazionale come la Danimarca avrà un’alta o una bassa propensione marginale ad importare (q)? Quali saranno le conseguenze per: il valore del moltiplicatore keynesiano danese, per la pendenza della curva Z in (Y,Z) e per la pendenza della curva NX in (Y,NX) ?

(2) Modello IS-LM in piccola economia aperta (Mundell-Fleming) (29 punti).

Si consideri una piccola economia aperta come la Danimarca con perfetta mobilità di capitali, in cui la condizione di Marshall-Lerner è rispettata. Supponete ora che l'economia danese sia esposta ad una ripresa dei consumi nell'Unione Monetaria Europea (cui non appartiene).

(i) Se la Corona Danese fluttuasse liberamente nei confronti dell'Euro, cosa succederebbe a: produzione nazionale, tasso d'interesse, tasso di cambio, consumo, investimento, esportazioni nette e offerta nominale di moneta in Danimarca?

(ii) Tuttavia, il tasso di cambio tra Corona Danese ed Euro è sostanzialmente **fisso**. Quindi, cosa succede a: produzione, tasso d'interesse, tasso di cambio, consumo, investimento, esportazioni nette e offerta nominale di moneta in Danimarca? In che relazione sta la variazione della produzione in questo caso con la variazione di produzione illustrata nel Problema 1 sopra?

(iii) In conclusione, dunque, quali sono gli effetti sulla produzione nazionale di uno shock esterno in regimi di tasso di cambio diversi, e perché? Quale, tra i due regimi, sarebbe maggiormente desiderabile in una fase di *recessione* internazionale? Spiegare.

PARTE II - Domande a risposta multipla (anche più di una risposta può essere vera)

(1) Se il saldo commerciale tedesco è di +209 miliardi di Euro mentre il saldo di conto corrente è uguale a +192 miliardi di Euro, allora:

- (a) la Germania si sta indebitando verso l'estero
- (b) i residenti in Germania hanno effettuato più pagamenti verso estero di quanti ne abbiano ricevuti da estero
- (c) è possibile che i trasferimenti netti tedeschi siano stati pari a -8 mld di Euro e i redditi netti da investimento siano stati pari a +9 mld di Euro
- (d) è possibile che i trasferimenti netti tedeschi siano stati pari a -9 mld di Euro e i redditi netti da investimento siano stati pari a -8 mld di Euro

(2) Supponete che oggi ci vogliano 100 Yen per un dollaro. Se vi è l'aspettativa che tra un anno saranno necessari solo 97 Yen per Dollaro, la Condizione di Parità Scoperta richiede che la differenza tra tasso d'interesse giapponese e tasso statunitense sia uguale a:

- (a) -3%
- (b) 0%
- (c) +3%
- (d) i dati forniti sono insufficienti per rispondere

(3) Supponete che un "consumatore lungimirante" attualizzi i suoi redditi da lavoro attesi per i prossimi venti anni. Allora:

- (a) se si aspetta di guadagnare di più in futuro ma i mercati creditizi sono imperfetti, la sua ricchezza umana non aumenterà
- (b) la sua ricchezza umana aumenta sempre, se si aspetta di guadagnare di più in futuro
- (c) la sua ricchezza umana non dipende dal livello del tasso di interesse tra dieci anni
- (d) essendo "lungimirante", non considera il livello del reddito corrente

(4) Nella teoria della curva di Phillips:

- (a) nel medio periodo, poiché la disoccupazione è uguale al tasso Naturale, l'inflazione è zero
- (b) nel medio periodo, con disoccupazione uguale al tasso Naturale, l'inflazione può essere sia 0% che 120%
- (c) la crescita della moneta è neutrale nel medio periodo, quindi è irrilevante per determinare l'inflazione
- (d) il tasso Naturale di disoccupazione, nel medio periodo, non dipende dal mark-up μ .

(5) Nella curva di Phillips con parziale "indicizzazione" dei salari nominali:

- (a) deviazioni del tasso di disoccupazione corrente dal tasso Naturale hanno effetti più forti sull'inflazione
- (b) deviazioni del tasso di disoccupazione corrente dal tasso Naturale hanno effetti meno forti sull'inflazione
- (c) la "disinflazione" è meno costosa in termini di disoccupazione
- (d) il costo della disinflazione non è influenzato dalla presenza di indicizzazione

(6) Quali tra le seguenti affermazioni è corretta?

- (a) "Se le imprese si aspettano una crescita dell'inflazione, troveranno più conveniente indebitarsi per dati tassi nominali correnti"
- (b) "Le imprese troveranno più conveniente indebitarsi, se si aspettano una crescita dell'inflazione del 2% a fronte di un aumento dei tassi nominali correnti del 2%"
- (c) "Considerando la curva IS nel medio periodo, non è possibile determinare il tasso di interesse reale di medio periodo"
- (d) "In regime di cambi fissi, il tasso di interesse nazionale deve essere mantenuto uguale a quello estero, anche quando vi siano aspettative di rivalutazione della valuta nazionale"

(7) Quale tra le seguenti affermazioni è corretta?

- (a) Perdite sull'attivo di una banca per 1 milione di Euro assorbite da una pari riduzione di capitale bancario non cambiano il "rapporto di leva" (leverage)
- (b) Perdite sull'attivo di una banca per 1 milione di Euro assorbite da una pari riduzione di capitale riducono il "rapporto di leva"
- (c) La possibilità di fallimento di una banca non dipende dal suo rapporto di leva
- (d) Se -come ha fatto *Bank of England*- la Banca Centrale compra dalle banche private attività rischiose cedendo liquidità (cioè, base monetaria), ridurrà le possibilità che le banche private falliscano.